

## Tra me e noi

L'arte contemporanea si esprime in contesti e momenti eterogenei; si manifesta in libertà con il metallo e con la carta, con gli stracci, con un filo di lana o semplicemente attraverso l'azione e il movimento per mezzo del colore così come del non-colore comunicando la realtà esteriore e quella interiore. Barbara Nejrotti ha scelto l'espressività attraverso la trama della tela lavorata ad ago: una tecnica unica che sorprende sempre l'osservatore.

Le opere dell'artista torinese sono a prima vista semplici e comprensibili per la loro leggerezza, delicatezza e solarità. Gli stessi soggetti sono immediatamente riconoscibili. In realtà il lavoro di Nejrotti è profondo, complesso ed estremamente riflessivo: è frutto di una personale elaborazione filosofica sul significato della vita. Ha creato e affinato negli anni una tecnica innovativa con la quale ritrae piccoli uomini in un nuoto affannoso tra le onde, orme sprofondate dalla tela, vortici e figure stilizzate. Potremmo dire che è un cucito di precisione: usa l'ago per definire con punti infinitamente piccoli ritratti in outline, giostrando spessori e materia in modo singolare. La stessa scelta che privilegia la monocromia rafforza l'identità dei soggetti ritratti. A colpo d'occhio, hanno un impatto che rimanda al rigorismo, che supera però l'astrattismo.

Alcuni anni fa quando ho conosciuto Barbara e ho visitato il suo studio, ero molto stupito da tutto il tempo che lei passava alla macchina da cucire, strumento che in modo diverso è anche appartenuto al passato della mia famiglia, lei mi disse "Nei tanti momenti, attimi scanditi dal movimento dell'ago nella mia tela, coltivo l'illusione di portare idee di consapevolezza, rispetto e ricerca di sé nel mondo", una risposta che mi colpì e mi indusse ad approfondire.

La personale a Punto sull'Arte è un viaggio negli avvenimenti interiori e artistici in parallelo al suo itinerario di crescita nella consapevolezza dell'io e dello strumento espressivo: dai puzzle a "Essere Umano" fino all'ultima creatura dell'artista, un vortice in cui ha voluto rappresentare il flusso della vita attorno ai vuoti e pieni dell'esistenza. Guardando l'intero progetto in mostra si possono comprendere le sfide concettuali che la Nejrotti si è posta nel suo cammino.

L'impronta assume un significato e un ruolo intenso, le corde vibranti su cui piccoli uomini sembrano equilibristi della vita, le onde con la loro potenza che costringono il nuotatore a bracciate energiche e affannose: tutto riporta alla difficoltà di vivere e alla ricerca di punti fermi. Uomini piegati come canne al vento, citando Pascal, in un lavoro in cui le onde dell'aria impetuosa prendono forma sinuosa e dettano la direzione da assecondare.

La tridimensionalità del quadro che si fa scultura e installazione ne condiziona la visione: l'osservatore si trova immenso nel silenzio che ne discende ritrovandosi lui stesso tra la propria luce e la propria ombra.

I lavori di Nejrotti sono la vera espressione dell'arte contemporanea concettuale che punta non solo ad interpretare le bellezze della vita, ma anche i suoi punti deboli in un mondo dove tutto è sempre più veloce e sembra non esserci più il tempo per riflettere e per sognare

Con un linguaggio di rara bellezza estetica e raffinatezza espositiva la Nejrotti ci fa ammirare i suoi lavori e attraverso essi la forza dell'uomo che lotta per un equilibrio e contro le avversità e in questo modo si autodetermina e ci sprona ad una vita piena.

Ermanno Tedeschi